

ATLETICA Sorprese nella 100 km iridata: prevale l'inglese Hawker, seconda l'azzurra Carlin

Bourifa primo italiano ai Mondiali di mezza maratona

Sanna si ferma a un oro

Paola lima il suo personale, trionfa con l'Italia, ma è quarta nell'individuale

Il campionato mondiale della 100 km di Seul verrà ricordato come il festival delle sorprese. Alla vigilia si diceva che le avversarie delle azzurre sarebbero state le russe e le francesi e invece le atlete di questi due Paesi non sono mai state in gara; si diceva che le altre non sarebbero esistite e alla fine ha vinto l'inglese Elizabeth Hawker (7h29'12") e il bronzo è andato alla giapponese Niroko Sho (7h32'04").

La nostra Paoletta Sanna ci aveva confessato a bassa voce che se avesse migliorato il personale avrebbe anche potuto vincere l'oro, quanto meno l'argento, e invece, pur abbassandolo di ben 17", s'è piazzata quarta (7h42'12") dopo una lotta feroce su 100 km. L'oro se lo sono giocato in volata l'inglese e l'italiana Monica Carlin (7h29'16") quando di norma gli arrivi sono ben delineati. Insomma è successo tutto quanto mai ti aspetteresti, cosicché l'unica conferma resta il bellissimo oro dell'Italia nella classifica iridata per Nazioni, oro che alla vigilia era ben preventivabile, anche se l'argento del Giappone



Paola Sanna è migliorata di ben 17": 7h42'12" il suo tempo in Corea del Sud

rientra nel giro delle sorprese.

In tutto questo calderone inimmaginabile restano però come brillanti cammei le prestazioni delle azzurre, vere dominatrici della prova come collet-

tivo. Monica Carlin ha confermato la sua improvvisa esplosione: nel giro di 12 mesi quasi dal nulla al vertice mondiale; Paola Sanna ha disputato la più bella gara della sua carriera e l'altra azzurra Cavalli ha

portato i punti necessari per l'oro di squadra piazzandosi 17". Paoletta quindi è stata di parola, mantenendo quanto aveva promesso alla vigilia; anzi, andando ben oltre, perché il tempo ottenuto è di gran-

de valore e visualizza il suo potenziale e i margini di progresso che ancora possiede. Occorre infatti sottolineare che le fondiste hanno affrontato un anello di 10 km in mezzo alle case, rendendo la prova allucinante quasi per la noia che poteva causare alle protagoniste, per cui i tempi fatti registrare dalle migliori assumono un valore ben più importante.

Paola dunque individualmente ha sfiorato il podio, ma l'oro di squadra per metà è suo e viene a premiare tutti i grandi sacrifici che ha dovuto sopportare per preparare gare così lunghe e faticose, soprattutto se pensiamo che lavora agli Ospedali Riuniti come paramedico. Con questa prestazione cancella anche certe polemiche strumentizzate della vigilia e si riporta sul tetto mondiale della specialità dopo il forzato forfait dell'anno passato. Da Seul infatti ha detto: «Sono felice, anche se non salgo il podio individuale, perché ho confezionato una gara stupenda, corsa sempre al massimo». Paoletta torna così dalla Corea del Sud rigenerata alla grande.

Giancarlo Gnechci

IN BREVE

Maratona Milano Dominio africano

Dominio africano nella 7ª edizione della maratona di Milano, vinta dal keniano Benson Cheron e dall'etiope Magarsa Tafa. Ottimo test in vista della maratona di New York del 5 novembre per Stefano Baldini, che ha abbandonato ai 23ª km dopo essere rimasto tra i migliori. Cheron ha vinto in 2.07'58" (miglior tempo mai realizzato in Italia), davanti ai compatrioti Barus (2.08'33") e Ngeny (2.09'27"). Tafa si è imposta tra le donne in 2.27'58".

Canottieri Sebino di bronzo a Como

Per festeggiare i 115 anni di fondazione della Canottieri Lario 1891 si sono disputati a Como i campionati italiani tipo regolamentare per imbarcazioni Jole da mare: sono imbarcazioni entrate nella storia del canottaggio in quanto vi salgono tutti gli atleti per l'apprendimento della tecnica di vogo. Presente anche la Canottieri Sebino di Lovre che ha conquistato un bel bronzo nel singolo canoini juniores con Lucrezia Lollo.

L'avventura iridata a Debrecen in Ungheria in occasione dei Mondiali della mezza maratona s'è conclusa senza clamori, come era pronosticabile, ma con i nostri due azzurri artefici di buone prestazioni. Nella gara vinta dall'eritreo Tadesse, Migidio Bourifa era infatti il migliore degli italiani e il terzo degli europei, percorrendo i 20 km in 59'27".

agganciando il traguardo che più gli stava a cuore. Voleva infatti dimostrare sul campo come l'accantonamento subito nell'inverno scorso dal gruppo della Nazionale non fosse stata una decisione giusta. Ci restò assai male il portatore della Atletica Valle Brembana, ma non sollevò la minima polemica; si mise a lavorare con ancor più grinta, osservò da lontano e con partecipazione il trionfo di Stefano Baldini agli europei e le prove degli altri maratoneti italiani e quando si presentò l'occasione per i mondiali della «mezza» colse l'occasione al volo e costrinse i tecnici della Fidal a riportarlo tra gli azzurri.

Anche qui nessun cenno di rivalsa a parole, ma solo la ferrea volontà di chiudere la gara in terra ungherese al primo posto tra gli italiani e con un tempo di rilievo. Gli altri azzurri sono finiti tutti alle sue spalle ed il «crono» realizzato è apprezzabile; ovvio che in un contesto mondiale e su di una distanza che non è cer-

to sua non gli si potesse chiedere un piazzamento di prima fascia, per cui il suo 23° posto va considerato buono.

A Debrecen infatti Bourifa doveva solo dimostrare di essere di nuovo considerato come uno dei migliori maratoneti italiani, che non era per nulla calato in seconda fascia e che il futuro gli poteva ancora offrire ghiotte opportunità. L'obiettivo è stato felicemente centrato ed ora può preparare nei prossimi mesi invernali la sua prima maratona del 2007 serenamente.

Stefania Benedetti era invece all'esordio in Nazionale, con 37 primavere sulle spalle, senza alcuna esperienza internazionale: possiamo dire da nulla ai Mondiali. Ebbene ha pagato l'emozione, dato che nei giorni di vigilia quasi non ha dormito davanti ad un impatto simile, ed in gara non è riuscita a dare quanto poteva e voleva. Ha chiuso in 49ª posizione col tempo di 1h12'57" ben lontano dalle sue possibilità, ma ha comunque lottato fino alla fine, di fronte a chi fino ad ieri considerava extraterrestri. Un'esperienza che di certo servirà per i prossimi impegni e dopo tutto la maglia azzurra di ieri resta un trofeo che qualsiasi atleta sogna, spesso invano: Stefania invece la terrà sempre con sé come miglior premio.

G. C. G.

Gli allievi finiscono in Trionfo

A Fano ancora un oro per i tre bergamaschi della staffetta Cento Torri



I 3 bronzi di ieri. Sopra Debora Colpani, a sinistra Federico Zucchinelli, sotto Andrea Adragna

La due giorni tricolore di Fano ha regalato ancora 4 medaglie in chiusura ed una manciata di altri piazzamenti non sottovalutabili. All'oro della 4x100 dell'Atletica Bergamo 59 Creberg di sabato ieri si è aggiunto quello della 4x400 maschile, firmato ufficialmente Cento Torri Pavia, ma in sostanza griffato BG dato che tre frazionisti su quattro sono usciti dall'Estrada. Dorino Sirtoli, Andrea Trionfo e Pasquale Monteleone infatti hanno spadroneggiato nelle proprie frazioni conquistando in 3'23"75 un titolo italiano che mette il sigillo sulla loro bella stagione; per Sirtoli si aggiunge a quello individuale del giro di pista del giorno prima per cui c'è veramente da rallegrarsi.

Dopo questo brillante successo sono seguite tre bellissime medaglie di bronzo. Andrea Adragna confermava la sua statu-

ra nazionale salendo il terzo gradino nei 10 km di marcia (46'23'86"), mentre Federico Zucchinelli non era da meno nel lancio del disco (50,75). In campo femminile era l'asta a regalarci il bronzo e si trattava di una grande sorpresa. L'Atletica Bergamo 59 Creberg schierava in pedana ben tre ragazze e puntava tutto su Tatiane Carne ed Arianna Martiradonna, ma una volta in gara era proprio la meno pronosticata Debora Colpani a capovolgere i pronostici: con un salto di 3,40

metri, mettendosi alle spalle Martiradonna, mentre Carne finiva 8ª. Il carriera però intascava anche un «bronzo», nel senso che la 4x400 della Riccardi era terza con in squadra il bravo bergamasco Daniele Rizzi.

Da sottolineare anche alcuni quinti posti di elementi d'assoluto interesse: Serena Monachino portava alla ribalta l'Easy Speed negli 800, chiusi in 2'20"46, ribadendo le proiezioni assai interessanti della ragazza; Diletta Masperi nei 5 km di marcia era sullo stesso piano in 26'26"34, mentre Gian Luca Zangari ribadiva sui 200 (22'30") il suo valore sfiorando il podio. Non sottovalutabili neppure due sestimi posti: Charlene Sery-Secre sui 200 correva in 25'66, Alessandro Maresca i 1500 in 1'57"96.

Tutti piazzamenti che confermano la leadership in campo nazionale dei nostri allievi. Così come quelli solo un poco inferiori di Gaia Possenti, Valota, Angioletti, Leo Acerbis, Barbieri, Besana, Danilo Bianchetti, Coria, Invernizzi, Malvezzi, Sara Rudelli, Lanza, Giupponi e Pedone. In conclusione i nostri allievi sono stati per l'ennesima volta protagonisti in Italia.

G. C. G.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2006/2007 SIAMO UNA GRANDE FAMIGLIA!



TUTTA LA FAMIGLIA AL PALANORDA? CONVIENE!

La novità per la stagione 2006/2007 è rappresentata dalla tessera Famiglia: se entrambi i genitori di un gruppo familiare sottoscriveranno l'abbonamento per la nuova stagione di Play Radio Foppapedretti Bergamo, i figli dai 6 ai 18 anni potranno usufruire dell'Abbonamento Ridotto Family al prezzo di 50 euro anziché 80.

Per tutti i ragazzi che avranno compiuto il sesto anno di età è infatti prevista la tessera ridotta (l'abbonamento a prezzo intero è previsto a partire dal diciottesimo anno), se saranno invece accompagnati da mamma e papà potranno far valere il diritto a staccare la tessera Family. Un incentivo che la società rossoblu ha voluto riservare ai giovani tifosi per portare al Palazzetto dello Sport di Bergamo un sempre maggior numero di famiglie.

PREZZI INVARIATI!

Il blocco dei prezzi è la seconda importante opportunità che il Volley Bergamo ha voluto riservare ai propri abbonati.

La tessera 2006/2007 consentirà dunque di assistere alle gare delle Campionesse d'Italia agli stessi costi e con gli stessi vantaggi della tessera 2005/2006: sarà valida per gli undici incontri casalinghi del Campionato Italiano, per tutte le eventuali gare del Play Off Scudetto e della Coppa Italia disputate presso il Palasport di Bergamo. In omaggio l'abbonamento per tutte le gare della Main Phase della Champions League a Treviso.

È possibile prenotare la tessera 2006/07 recandosi negli uffici del Volley Bergamo, in via Albricci 11/A a Bergamo, da lunedì a giovedì, dalle 15.00 alle 18.00.

LA TABELLA DEGLI ABBONAMENTI

Abbonamento Ridotto Family (6-18 anni)	50,00 €
Abbonamento Ridotto (6-18 anni)	80,00 €
Abbonamento Intero	130,00 €
Abbonamento Tribuna Numerata	168,00 €
Abbonamento Tribuna Centrale	237,00 €
ingresso gratuito fino a 5 anni	

Nella corsa su strada a Rogno il ritorno alla vittoria di Bonzi Vescovi stella a Ugnano

Due le manifestazioni in programma nella nostra provincia in questo fine settimana.

A Rogno le categorie giovanili erano chiamate a sostenere la terza tappa del circuito di fine stagione inerente le corse su strada. Tra le cadette era la volta di Elena Lazzarini a superare per prima la fettuccia d'arrivo domando le velleità delle varie Sabrina Testa, Abir El Mansoury, Marta Deleidi e Laura Contessi; in campo maschile Raffaele Bonzi tornava alla vittoria a spese di Greco, Locatelli, Busi e Karmoudi dopo dura lotta. Scendendo tra le ragazze Martina Riva si prendeva una bella rivincita piombando sul traguardo davanti a tutte e mettendo in fila Erica Medolago, Arianna Manzinali, Michela Oprandi ed Elena Pendesini: tra gli uomini era la volta di Seriola che non si lasciava scappare l'occasione mettendosi in scia Brasi, Plevani, Verzeri e Nicolì. Infine tra gli esordienti conferma di Medolago davanti a Sonzogni e Beggiano e tra le donne di Alessia Benzoni su Fiorina e Martinelli.

Ad Ugnano era la volta invece degli specialisti su pista. Il miglior risultato veniva conseguito nella gara dei 60 hs: tra le «ragazze» Letizia Vescovi confermava la crescita di Brusaporto vincendo nel buon tempo di 10'2, distanziando Crippa e Mascheretti ed in campo maschile Alessandro Ferrari rispondeva con la stessa musica in 9'4, a spalla di Carpani e Barzon più staccato. Ferrari poi si concedeva il bis nel vortex (55,16) davanti a Tognoli e Martinelli. Nell'alto bene anche Ambra Dentella (1,34 m) ed Aurora Testa con la stessa misura, mentre Gambirasio saltava 1,31, così come nel lungo maschile Lozza (4,55 m) nei confronti di Grisa e Ravasio. Luca Ravasio successivamente si imponeva nei 60 in 8'4 davanti ai propri compagni di squadra di Brembate Barzon, Lozza e Traore; sulla stessa distanza vinceva tra le donne Violante Valentini in 8'6 con alle spalle Bertolini, Vescovi e Bergamelli. Le altre gare della riunione erano vinte da Ferri, Scarpellino, Fanzaga, Reccagni.

G. C. G.



AZMEC

Magnetti Living

Metis LAVORO IN MOVIMENTO

IMPRESA JMAX



costruzioni guarterini